



Una veduta dell'Isonzo e sullo sfondo la collina del Podgora, teatro della battaglia del 19 luglio 1915. Gli austriaci, per difendere la città di Gorizia, si erano strategicamente posizionati sulla sponda destra del fiume.

Vi scongiuro  
avere la com-  
pianza dare  
immediata co-  
municazione  
alla mia fa-  
miglia della  
mia... a  
questo indirizzo:  
Sig. Greco Fulvia  
S. Francesco  
Martino  
Tr. di Lecce



### Un biglietto alla famiglia dal Podgora

Il Carabiniere Orazio Greco (nel ritratto sopra), in forza all'8ª Compagnia del Reggimento Carabinieri Mobilitato, all'alba del 18 luglio 1915, nell'imminenza della battaglia del Podgora, si portò sotto le linee nemiche per danneggiare con tubi di gelatina i reticolati austriaci. L'operazione riuscì, ma nell'azione il Carabiniere perse la vita. Nelle sue tasche, al momento di comporne le spoglie mortali, venne trovato il biglietto (in alto a sinistra) diretto alla famiglia, sul quale si legge, tra l'altro: "... tra poco attaccheremo il fronte nemico. Se dovessi cadere non piangete, mandate gli altri fratelli quassù che ve n'è bisogno per la Patria". Il militare aveva scritto quelle poche righe prima di iniziare l'impresa, consapevole del rischio al quale si sarebbe esposto. Un suo commilitone ebbe il triste incarico di recapitare il biglietto alla madre che, alla sua vista, impallidendo, chiese: "E' di Orazio, vero?".



Nella pagina a fianco, l'episodio in cui perse eroicamente la vita il Carabiniere Orazio Greco (tavola di Vittorio Pisani). A sinistra, foto di un accampamento di Carabinieri sul Podgora, la collina presso Gorizia tenacemente difesa dagli austriaci per impedirne la caduta in mani italiane. Il terzo militare da sinistra è il Carabiniere Domenico Della Giorgia, anche lui caduto su quel terreno di battaglia.